

Studi e fonti per la storia della regione prenestina

# Giovanni Pierluigi un Principe in Cartolina



MEZZI IMPIEGATI  
PER L'EREZIONE (1)  
40 ARGANI,  
907 UOMINI,  
75 CAVALLI.

(1) - PER L'ERE-  
ZIONE DELL'OBELISCO  
SI CAPISCE ...

Questa cartolina riproduce una stampa del 1586: "Dispositione e vedut generale delle machine che servirono per alzare l'obelisco vaticano", tratta dall'opera dell'architetto Carlo Fontana, *Della Trasportazione dell'Obelisco Vaticano*.

I lavori per innalzare in Piazza S. Pietro l'obelisco egiziano furono diretti dall'architetto Domenico Fontana e imponenti furono i mezzi impiegati: 40 argani, 907 uomini e 75 cavalli.

Innalzato da poco l'obelisco si trattava di collocarvi sulla sommità una croce di bronzo per farlo così assurgere a simbolo di Roma come centro del mondo cristiano. Lasciamo a Lino Bianchi, uno degli studiosi contemporanei più importanti del Palestrina, il compito di raccontarci la cronaca di quell'avvenimento.

"Era presente, quel giorno, 27 settembre 1586, una grande folla, e gli occhi di tutti si appuntavano sullo spazio tenuto sgombro attor-

no alla base dell'obelisco. Un vescovo consegna la croce al diacono, il diacono aiutato dai chierici dà inizio alla cerimonia dell'innalzamento del mistico simbolo. Ed ecco il Palestrina dare il via al coro, e il coro subito intonare il suo inno *Vexilla regis prodeunt*. Il lento ascendere della croce verso l'alto e il ritmo della polifonia suggestivamente si fondono in una medesima emozione. La croce ora ha raggiunto la sommità. Eccola eretta. La folla si inginocchia. Il Palestrina attacca la seconda parte dell'inno, il coro scandisce il versetto *O crux ave, spes unica*. Squillano le trombe in segno di allegrezza, attorno all'obelisco si snoda la processione. Ecco i mansionari, i cappellani, i chierici beneficiati, i beneficiati. Poi è la volta del Palestrina. Tocca a lui, ora, per diritto di dignità, di procedere, a lui e ai suoi cantori. Tocca, si legge nella cronaca, "al signor Giovan Pietro Prenestini", in un'ennesima storpiatura del suo

nome".

La stessa folla immensa, la lunga processione dei cantori saranno presenti anche otto anni dopo ai funerali del grande compositore.

Alle ultime onoranze rese al Palestrina, furono presenti i maestri cantori Giovanni Maria Nani, Fabio Costantini, Giovanni Andrea Dragoni, Annibale Stabile, Giovanni Bernardino Nanino, ai quali si aggiunsero anche i più noti Luca Marenzio, Francesco Soriano, Paolo Quagliati, Francesco Amerio e Ruggero Giovannelli. Con essi, scrive ancora Bianchi, "la storia della musica scrisse durante un secolo alcune fra le sue pagine più felici e potenti".

Angelo Pinci

la notizia  
4 Luglio 2009